



## ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO L'UOMO DELLA SOFFERENZA

Corso Vittorio Emanuele, 169 – 10139 Torino  
Telef. (011) 4477022 – 4475296 Fax (011) 4477022  
E-mail: [traversi\\_francesco@fastwebnet.it](mailto:traversi_francesco@fastwebnet.it)  
Sito internet: [www.associazionepropadrepio.it](http://www.associazionepropadrepio.it)

### COMUNICATO STAMPA

#### DI REPLICA A S.E. MONSIGNOR D'AMBROSIO

#### OGGETTO: PERSECUZIONE POST MORTEM DI PADRE PIO

Il sottoscritto Avvocato **Francesco TRAVERSI**, nella qualità di Presidente dell'**ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO – L'UOMO DELLA SOFFERENZA**, replica alla dichiarazione di S.E. **Monsignor Domenico Umberto D'AMBROSIO**, rilasciata al giornale "IN CAPITANATA" del giorno 29 dicembre 2007, dove afferma "**SAN PIO andrà nella nuova chiesa**".

S.E. **Monsignor D'AMBROSIO** ha dato voce a quanto da tempo gli veniva richiesto, ovvero di confermare l'ordine che aveva impartito ai Padri Cappuccini di eseguire la "**riesumazione canonica**" e la **traslazione** del corpo di **PADRE PIO** nella nuova chiesa.

**L'ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO - L'UOMO DELLA SOFFERENZA**, voce di milioni di amici di **PADRE PIO** nel mondo, si opporrà con ogni mezzo giuridico alla realizzazione di detto progetto.

**Monsignor D'AMBROSIO** non acquisirà il titolo onorifico dell'essere stato il terzo persecutore, post mortem, di **PADRE PIO**.

**Monsignor D'AMBROSIO** è tenuto a rispettare la legge, non ha alcun diritto di compiere e/o di far compiere atti sacrileghi sul Corpo di **PADRE PIO**.

**PADRE PIO** non ha necessità di essere riesumato in quanto è stato canonizzato il 16 giugno 2002 e pertanto mancano i presupposti canonici che giustifichino la riesumazione.

**PADRE PIO** non ha mai richiesto ai **PADRI CAPPUCINI** di costruirgli una nuova chiesa: il Suo unico desiderio emerge dal testamento spirituale del 12 agosto del 1923, con il quale affermava quanto segue: “esprimo desiderio che le mie ossa siano composte in un tranquillo cantuccio di questa terra”.

La Cripta, nella chiesa conventuale di **SANTA MARIA DELLE GRAZIE**, venne costruita per la sepoltura del corpo di **PADRE PIO**.

La Cripta è divenuta luogo di devozione universale ed ogni anno milioni di fedeli si recano a San Giovanni Rotondo per rendere omaggio al Corpo di **PADRE PIO** e a chiedergli grazie.

Il Padre postulatore della causa della canonizzazione **Fra Gerardo DE FLUMERI**, così come si evince dalla rivista mensile “la voce di **PADRE PIO**”, numero 10, del mese di ottobre 1988, affermava: “è frutto di fantasia il pensiero che la salma di **PADRE PIO** possa essere portata altrove: la Sua tomba è nella Cripta di **SANTA MARIA DELLE GRAZIE** e lì rimarrà per sempre”.

**Fra Gerardo DE FLUMERI** è stato confratello di **PADRE PIO**, ne ha vissuto le persecuzioni patite ed è stato testimone della vita di **sofferenza del SANTO**.

**S.E. Monsignor D'AMBROSIO**, in data 8 marzo 2003, veniva designato dal **SOMMO PONTEFICE GIOVANNI PAOLO II** Delegato Pontificio per il Santuario e per le opere di **SAN PIO DA PIETRELCINA**.

Nella delega non Gli è stato conferito l'incarico per la riesumazione e la traslazione del corpo di **PADRE PIO**: sarebbe una Sua **libertà indebita** che non trova giustificazione canonica né autorizzazione a richiamare la riesumazione di **San Francesco D'ASSISI, DI Sant'Antonio DA PADOVA, di San Giovanni BOSCO** a sostegno della Sua iniziativa.

Contrariamente a quanto affermato da **Monsignor D'AMBROSIO**, **San Francesco D'ASSISI NON E' MAI STATO RIESUMATO**.

Il Suo Corpo venne deposto in una bara che, al fine di preservarlo dalla **simonia**, venne protetta da una spessa colata di cemento nelle fondamenta della basilica eretta in sua gloria.

Per tale motivo non vi è alcuna “reliquia” di **SAN FRANCESCO** nel mondo.

Corrisponde al vero quanto afferma **Monsignor D'AMBROSIO** sulle numerose riesumazioni di **San Giovanni BOSCO**.

E' anche vero però che il Corpo del Santo è **stato smembrato in plurime parti divenute "reliquie" e talora anche oggetto di simonia**.

E' notorio che ogni chiesa al Santo dedicata possiede anche qualche parte del suo corpo.

Per tali profonde motivazioni **L'ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO - L'UOMO DELLA SOFFERENZA** chiede agli uomini della Chiesa di astenersi dal sottoporre il Corpo di **PADRE PIO** al rischio di mercimonio.

Le finalità che si propongono **Monsignor D'AMBROSIO**, e i componenti della commissione, costituita per la "riesumazione e traslazione" del **SANTO, dai Padri CAPPUCINI Fra Francesco COLACELLI, Fra Francesco DILEO, Fra Mariano DI VITO, Fra Giammaria DI GIORGIO, Fra Carlo M. LABORDE e Fra Antonio BELPIEDE, sono esclusivamente di natura economica** come ripetutamente affermato da **Fra Antonio BELPIEDE** e sostenuto dai commercianti e albergatori adiacenti alla nuova chiesa.

**L'ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO - L'UOMO DELLA SOFFERENZA invita i succitati ad avere pietà del Corpo Santo di PADRE PIO.**

**In difetto, saranno esercitate quelle azioni giudiziarie necessarie ad impedire quanto in animo di Monsignor D'AMBROSIO.**

Siamo certi che il **Sommo Pontefice BENEDETTO XVI** non si presterà a dare assenso al compimento di azioni sacrileghe sul Corpo Santo di **PADRE PIO**.

Dio ha posto il **Suo sigillo** nel Corpo di **PADRE PIO**, per essere salvezza per gli uomini.

**PADRE PIO** è stato mediatore tra terra e cielo in vita e lo è oggi dal cielo alla terra vicino a chiunque si rivolge in fede.

Il Corpo di **PADRE PIO** "deve rimanere nella Cripta del Santuario di **SANTA MARIA DELLE GRAZIE**".

**Torino, 30 dicembre 2007**

**Firmato Avvocato Francesco TRAVERSI**